

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
OSSIDO DI AG 931%



Revisione n. XIV – 31.07.2023
Sostituisce la revisione XIII - 22.11.2022

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Denominazione chimica	Ossido di argento
Codice prodotto	61
Numero di registrazione	Per questa sostanza non è disponibile un numero di registrazione REACH poiché il quantitativo annuale prodotto o importato è inferiore ad una tonnellata.
C.A.S.	20667-12-3
Numero EC	243-957-1
Peso molecolare	231,74 g/mol
Formula bruta	Ag ₂ O

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Utilizzi previsti	Uso industriale
Utilizzi sconsigliati	Vedi sezione 15

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Nome	FAGGI ENRICO S.P.A.
Indirizzo	Via Majorana, 101/103 50019 Sesto Fiorentino FI

Numero telefono	055311861
Numero Fax	055311791
Persona competente responsabile della scheda dati di sicurezza	lorenzo.magaldi@faggi.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

1. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione
Via Antonio Cardarelli 9, Napoli Tel. (+39) 081.545.3333
2. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica
Via Largo Brambilla 3, Firenze Tel (+39) 055.794.7819 2
3. Centro Antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione
Via Salvatore Maugeri 10, Pavia Tel. (+39) 0382.24.444
4. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande
Piazza Ospedale Maggiore 3, Milano Tel. (+39) 02.66.1010.29
5. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII, tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologica Piazza OMS 1, Bergamo Tel. 800.88.33.00

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
OSSIDO DI AG 931%



Revisione n. XIV – 31.07.2023
 Sostituisce la revisione XIII - 22.11.2022

- 6. Centro Antiveleni Policlinico “Umberto I”,
 PRGM tossicologia d’urgenza Viale del Policlinico
 155, Roma
 Tel. (+39) 06.4997.8000
- 7. Centro Antiveleni Policlinico “Agostino
 Gemelli”, Servizio di tossicologia clinica Largo
 Agostino Gemelli 8, Roma
 Tel. (+39) 06.305.4343
- 8. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera
 universitaria riuniti
 Viale Luigi Pinto 1 , Foggia Tel. 800-183-459
- 9. Centro Antiveleni, Ospedale pediatrico
 Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e
 accettazione DEA
 Piazza Sant’Onofrio 4, Roma Tel. (+39)
 06.6859.3726
- 10. Centro Antiveleni Azienda ospedaliera
 universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di
 Borgo Trento
 Piazzale Aristide Stefani 1, Verona Tel.
 800.011.858

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo	Codici di categoria	Indicazioni di pericolo
Ox. Sol.	1	H271
Eye Damage	1	H318
Repr.	1B	H360D
Aquatic Acute	1	H400
Aquatic Chronic	1	H410

2.2 Elementi dell’etichetta
Pittogrammi



Avvertenze

PERICOLO

Indicazioni di pericolo

H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente
H318	Provoca gravi lesioni oculari
H360D	Può nuocere al feto
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata
Consigli di prudenza	
P210	Tenere lontano da fonti di calore /scintille fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare
P273	Non disperdere nell’ambiente

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
OSSIDO DI AG 931%



Revisione n. XIV – 31.07.2023
Sostituisce la revisione XIII - 22.11.2022

	P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
	P308+P313	IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
	P371+P380+P375	In caso di incendio grave e di grandi quantità: Evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
	P391	Raccogliere la fuoriuscita.
2.3	Altri pericoli	NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII NON contiene sostanze che interferiscono con il sistema endocrino a norma del regolamento (CE) 1907/2006 art.59 paragrafo 1 e conformemente ai criteri stabiliti nel I Regolamento (UE) 2017/2100 e Regolamento (UE) 2018/605.
3.	COMPOSIZIONE INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI	
3.1	Sostanza : OSSIDO DI ARGENTO	
	Numero CAS	20667-12-3
	Numero EC	243-957-1
	Numero Index	Non disponibile
	STA	Non applicabile
	Fattore M tossicità acuta	100
	Fattore M tossicità cronica	10
4.	MISURE DI PRIMO SOCCORSO	
4.1	Descrizione delle misure di primo soccorso	
	Inalazione	Portare immediatamente all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa dare ossigeno. Respirazione artificiale se necessario.
	Ingestione	Non indurre il vomito. Lavare la bocca dell'infortunato. Chiamare immediatamente un medico.
	Contatto con la pelle	Rimuovere gli indumenti contaminati e lavare accuratamente con abbondante acqua e sapone neutro. Chiamare immediatamente un medico.
	Contatto con gli occhi	Sciacquare con abbondante acqua corrente per almeno 15 minuti mantenendo le palpebre aperte (rimuovere le lenti a contatto se è possibile farlo agevolmente). Chiamare immediatamente un medico.
	Raccomandazioni :	
	• Necessità di consultare immediatamente un medico	SI
	• Possibilità di effetti ritardati successivi all'esposizione	SI
	• Spostare l'individuo esposto dal luogo di esposizione all'aria aperta	SI
	• Togliere gli indumenti e le scarpe dell'individuo esposto	SI
	• Modalità di manipolazione degli indumenti contaminati	Con guanti
	• Per chi presta le prime cure, indossare i DPI	SI
4.2	Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati	

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
OSSIDO DI AG 931%



Revisione n. XIV – 31.07.2023
Sostituisce la revisione XIII - 22.11.2022

Distruzione del tessuto cutaneo, ossia una necrosi visibile dell'epidermide e di parte del derma (reazioni dopo un'esposizione compresa tra tre minuti e un'ora e osservazioni fino a 14 giorni)

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare immediatamente un medico

5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei estintori a CO₂, polvere o acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei Nessuno

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalle miscela

La sostanza o miscela , pur non essendo combustibile, può — generalmente cedendo ossigeno — causare o favorire la combustione di altre materie.

5.3 Raccomandazioni speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indumenti normali per la lotta al fuoco, quali un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN659) e stivali per vigili del fuoco (HOA29 oppure A30)

Misure di protezione da adottare :

Rimuovere i contenitori dall'area dell'incendio, se ciò è possibile senza rischi, o raffreddarli, poiché se la sostanza è esposta ad irraggiamento termico o se è direttamente coinvolta può dare origine a fumi tossici ed a esplosione.

I contenitori danneggiati vanno manipolati soltanto da personale esperto autorizzato.

Procedere allo spengimento dell'incendio a debita distanza dai contenitori facendo uso di manichette o sistemi antincendio automatici con ugelli posizionati al di sopra dei contenitori.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Evacuare l'area contaminata

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Indossare equipaggiamento protettivo (guanti e indumenti protettivi antiacido e mezzi protettivi per gli occhi).

Provvedere all'adeguata ventilazione dei locali.

Qualora possibile operare sopra vento.

Evitare di venire in contatto con la sostanza o di maneggiare i contenitori senza le adeguate protezioni.

Isolare l'area fino a completa dispersione della sostanza.

6.2 Precauzioni ambientali

Evacuare l'area pericolosa e ridurre al minimo la zona interessata contenendo la perdita. Raccogliere il materiale e stoccarlo in contenitore adatto in attesa dello smaltimento. Non permettere che lo sversamento raggiunga fogne o corsi d'acqua naturale ed in caso non sia stato possibile avvisare immediatamente le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e o per la bonifica

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
OSSIDO DI AG 931%



Revisione n. XIV – 31.07.2023
Sostituisce la revisione XIII - 22.11.2022

- 6.3.1. Raccomandazioni sulle modalità di contenimento di una fuoriuscita**
Limitare gli spandimenti con la sabbia, bentonite o simili. Non utilizzare segatura o altri materiali infiammabili.
- 6.3.2. Raccomandazioni sulle modalità di bonifica di una fuoriuscita**
Lavare la zona contaminata con acqua.
- 6.3.3. Eventuali altre informazioni**
Nessuna
- 6.4 Riferimento ad altre sezioni**
Nessuno
- 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**
- 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**
- 7.1.1. Raccomandazioni che consentano di manipolare la sostanza o la miscela in modo sicuro, quali misure di contenimento e prevenzione degli incendi e della formazione di aerosol e polveri**
Utilizzare la sostanza soltanto in presenza di adeguata ventilazione e aspirazione e con lavaocchi di emergenza nelle vicinanze.
- 7.1.2. Raccomandazioni generiche sull'igiene del lavoro**
Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavare le mani dopo l'uso. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia
- 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità**
- 7.2.1. Gestione dei rischi connessi ad atmosfere esplosive, condizioni corrosive, pericoli di infiammabilità, sostanze e miscele incompatibili, condizioni di evaporazione, potenziali fonti di accensione**
Tenere in contenitori sigillati ed etichettati, separatamente o unicamente con altre sostanze ossidanti e lontano da fonti di calore e di ignizione.
- 7.2.2. Contenimento degli effetti di condizioni meteorologiche, pressione, temperatura, luce solare, umidità e vibrazioni**
Conservare a temperature inferiore a 15 °C e al riparo dalla luce solare.
- 7.2.3. Condizioni per mantenere le sostanze / miscele integre**
Tenere in luogo fresco ed asciutto
- 7.2.4. Disposizioni relative alla ventilazione, progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio, limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio, compatibilità degli imballaggi**
I locali di stoccaggio devono essere ventilati e chiusi.
- 7.3. Usi finali particolari**
Uso industriale.
- 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE**
- 8.1. Parametri di controllo**
ECLTV TWA 0,01 mg/m³ come Ag
OEL (IT) TWA 0,01 mg/m³ come Ag
DNEL
Lavoratori: 0.6 mg/m³ – Inalazione – Tossicità per dosi ripetute
Popolazione: 0.15 mg/m³ – Inalazione – Tossicità per dosi ripetute
Lavoratori: 0.22 mg/Kg bw/day – Contatto cutaneo – Tossicità per dosi ripetute
Popolazione: 0.11 mg/Kg bw/day – Contatto cutaneo – Tossicità per dosi ripetute
- 8.2. Controlli dell'esposizione**

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
OSSIDO DI AG 931%



Revisione n. XIV – 31.07.2023
Sostituisce la revisione XIII - 22.11.2022

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Effettuare periodicamente campionamenti ambientali personali ed esami clinici.

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Protezioni per gli occhi / il volto

Mezzi protettivi per gli occhi conformi alla Direttiva 89/686/CEE ed alla norma EN166:2001

Protezione delle pelle (mani)

Guanti conformi alle norme EN420 E374

Protezione della pelle (corpo)

Indumenti protettivi e antiacido conformi alle norme UNI EN 13034:2006 tipo 6

Protezione respiratoria

Maschera con filtri B,P2 o ABEK P3 o autorespiratore

Pericoli termici

Indumenti protettivi conformi alla norma UNI EN ISO 11612:2009 A1-B1-C1-E1

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Mantenere in aspirazione tutti gli ambienti dove si utilizza il nitrato di argento, utilizzando sistemi di captazione localizzata e di ricambio dell'aria ambiente. Convogliare i volumi aspirati ad un sistema di abbattimento e quindi nell'atmosfera. Non utilizzare sistemi di aspirazione a ricircolo d'aria. Evitare qualsiasi sversamento nell'ambiente.

9.

PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1

Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Polvere solida
Colore	Marrone scuro
Odore	Inodore
Punto di fusione / punto di congelamento	La sostanza non fonde ma decompone
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non applicabile
Infiammabilità	Non infiammabile
Limiti inferiore e superiore di esplosività	Non esplosivo
Punto di infiammabilità	Non infiammabile
Temperatura di autoaccensione	Non infiammabile
Temperatura di decomposizione	230 - 280 °C
pH	Non applicabile
Viscosità cinematica	Non applicabile
Solubilità	Insolubile in acqua
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	Insolubile in n-ottanolo
Tensione di vapore	Non applicabile
Densità e/o densità relativa	7.2 g/cm ³
Densità di vapore relativa	Non applicabile
Caratteristiche delle particelle	Particle size D ₁₀ : 2.2 µm Particle size D ₅₀ : 3.9 µm Particle size D ₉₀ : 6.8 µm

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
OSSIDO DI AG 931%



Revisione n. XIV – 31.07.2023
Sostituisce la revisione XIII - 22.11.2022

9.2.	Altre informazioni Nessuna
10.	STABILITA' E REATTIVITA'
10.1	Reattività Il prodotto presenta caratteristiche ossidanti. Può decomporre lentamente se esposto alla luce solare con formazione di Ag metallico.
10.2	Stabilità chimica Il prodotto è stabile
10.3	Possibilità di reazioni pericolose Rischio di esplosione con: alluminio sotto forma di polvere, ammoniaca, alcol etilico, idrazine, sodio, composti nitro-organici, monossido di carbonio Pericolo di ignizione o formazione di gas o vapori infiammabili con : zolfo, idrogeno solforato, selenio, solfuri, fosforo, sostanze combustibili. Reazione esotermica con magnesio
10.4	Condizioni da evitare Riscaldamento
10.5	Materiali incompatibili Vedi punto 10.3
10.6	Prodotti di decomposizione pericolosi Nessuno
11.	INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE
11.1	Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008
	Tossicità acuta DNEL (Derived No Effect Level) 0.107 mg/m ³
	LD50 (orale) Effect level > 10000 mg/kg bw LC50 (inalazione) (male and female rats; 4 h) > 750 µg/m ³ LD50 (cutaneo) > 2000 mg/kg
	Corrosione/irritazione cutanea Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Lesioni oculari/irritazione oculari gravi Corrosivo per gli occhi
	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Mutagenicità delle cellule germinali Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Cancerogenicità Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Tossicità per la riproduzione Sulla base degli effetti di neurotossicità sullo sviluppo osservati, l'acetato d'argento e, per affinità, gli altri composti

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
OSSIDO DI AG 931%



Revisione n. XIV – 31.07.2023
 Sostituisce la revisione XIII - 22.11.2022

		dell'argento sono autoclassificati come tossici per la riproduzione 1B (H360D)
	Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione singola	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
11.2	Informazioni su altri pericoli	
	Il principale disturbo dovuto all'intossicazione da argento e dai suoi sali è chiamato <u>argiria</u> : compare solitamente in seguito all'assunzione di argento per lunghi periodi (mesi) e si presenta come un'alterazione cutanea che colora permanentemente in blu la pelle, solitamente non presenta altri disturbi associati ed è quindi un problema sostanzialmente estetico.	
12.	INFORMAZIONI ECOLOGICHE	
12.1	Tossicità	PNEC aqua (freshwater) 0.04 µg/L PNEC aqua (marine water) 0.86 µg/L PNEC STP 0.025 mg/L PNEC sediment (freshwater) 438.13 mg/kg sediment dw PNEC sediment (marine water) 438.13 mg/kg sediment dw PNEC soil 1.41 mg/kg soil dw LC50 96 h (fish) 1.2 µg/L The 28 day NOEC (mortality and growth) is 130 µg dissolved Ag/L
12.2	Persistenza e degradabilità	Non degradabile
12.3	Potenziale di bioaccumulo	Log Pow = -N/A BCF = 70
12.4	Mobilità nel suolo	Studi scientificamente non giustificati
12.5	Risultati della valutazione PBT e vPvB	Non applicabile
12.6	Proprietà di interferenza con il sistema endocrino	Nessun effetto noto
12.7	Altri effetti avversi	Nessun effetto noto
13.	CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO	
13.1.	Metodi di trattamento dei rifiuti	Smaltire sia la sostanza che i suoi imballi come rifiuti pericolosi e conferirli ad impianto autorizzato.
14.	INFORMAZIONI SUL TRASPORTO	
14.1	Numero ONU o numero ID	ONU 1479
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	Solido comburente, n.a.s. (ossido di argento)
14.3	Classe di pericolo connesso al trasporto	
	ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA	5.1
	IMDG Contaminante marino	5.1

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
OSSIDO DI AG 931%



Revisione n. XIV – 31.07.2023
 Sostituisce la revisione XIII - 22.11.2022

14.4	Gruppo di imballaggio	I	
14.5	Pericoli per l'ambiente	SI	
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con queste reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza	
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non è previsto trasporto di rinfuse	
15.	INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE		
15.1	Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela		Applicabilità
	<i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach</i>		SI
	<i>Reg. (CE) 1272/2008 CLP e succ. modifiche ed integrazioni</i>		SI
	<i>Reg. (CE) 2037/2000 "Sostanze che riducono lo strato di ozono"</i>		NO
	<i>Reg. (CE) 850/2004 "Inquinanti organici persistenti"</i>		NO
	<i>Reg. (CE) 689/2008 "esportazione e importazione sostanze chimiche pericolose"</i>		NO
	<i>Sostanza elencata nell'allegato I della Dir. 2012/18/UE cd Seveso</i>		SI
	<i>D.lgs 81/2008 Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro</i>		SI
	<i>Direttiva 2014/103/UE "Adr"</i>		SI
	Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach art. 59 – Candidate List of Substances of Very High Concern (SVHC)		NO
	Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XIV - sostanze soggette ad autorizzazione		NO
	Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XVII - Restrizioni in determinate sostanze pericolose		Uso limitato
	https://echa.europa.eu/it/substances-restricted-under-reach		Item 30 - 75 (vedi link)
15.2	Valutazione della sicurezza chimica		
	Una valutazione sulla sicurezza chimica non è stata effettuata		
16.	ALTRE INFORMAZIONI		
	Modifiche rispetto alla precedente edizione		
	Modifiche alle sezioni 2, 3, 8, 11, 14, 15		
	Legenda delle abbreviazioni e degli acronimi		
	ADR : accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada		

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
OSSIDO DI AG 931%



Revisione n. XIV – 31.07.2023

Sostituisce la revisione XIII - 22.11.2022

GHS: Sistema armonizzato globale di classificazione ed etichettatura delle sostanze

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche

CAS: Chemical Abstract Service

Principali riferimenti bibliografici e fonti dati

Banca dati dell'ECHA sulle sostanze registrate e su quelle in fase di registrazione:

<http://echa.europa.eu/web/guest/information-on-chemicals/registered-substances>

Formazioni adeguate per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

Formazione sul Rischio Chimico ex D.lgs 81/08 Titolo IX sostanze pericolose

Formazione sui DPI